

ITALICI PRIVILEGI

Scanzi e Morra, l'ipocrisia dal Vaffa all'arraffa

ATTUALITÀ

24_03_2021



**Ruben
Razzante**



Chi di moralismo e giustizialismo ferisce, di moralismo e giustizialismo perisce.

L'incoerenza dei Cinque Stelle e dei loro *opinion leader*, che predicano bene e razzolano male e che sono passati dal Vaffa day all'Arraffa...day, con una spregiudicatezza e una voracità degne del peggio della Prima Repubblica, ha trovato amarissime conferme negli ultimi giorni.

Recitare da sempre la parte degli anti-casta e poi rivendicare e perfino ostentare sui social privilegi non dovuti è quanto di più discutibile un rappresentante della cosa pubblica e un giornalista possano fare. Ed è quanto in realtà hanno fatto il senatore grillino Nicola Morra (**nella foto in basso**) e il giornalista del *Fatto Quotidiano*, Andrea Scanzi.

Il primo, che è anche Presidente della Commissione Antimafia, avrebbe già dovuto dimettersi dopo le irripetibili offese a Jole Santelli, Presidente della Regione Calabria, deceduta a causa di una malattia incurabile, ma il centrodestra, si sa, sbraita a più non posso per finire sui giornali, ma poi si accoda. Ne aveva chiesto la rimozione, minacciando di non partecipare più alle riunioni della Commissione qualora a presiederla fosse rimasto Morra, ma poi evidentemente ha ceduto in cambio di altro. Alcuni giorni fa Nicola Morra, 57 enne ex insegnante al liceo, grillino duro e puro, ora fuori dal gruppo per non aver votato a favore del governo Draghi, accompagnato dalla scorta come i politici che aveva sempre dileggiato in passato, ha fatto irruzione negli uffici dell'azienda sanitaria di Cosenza. Furente, a quanto pare, perché due parenti ottuagenari non erano stati ancora vaccinati. Ha dato degli incapaci a cinque medici dello staff, tra cui due donne e ha chiesto alla scorta di identificare tutti i presenti; infine, ha telefonato al viceministro della Sanità, Pierpaolo Sileri (anche lui senatore 5 Stelle) e al commissario *ad acta* della sanità calabrese, Guido Longo, per lamentarsi.



E **il secondo, Mario Marino**, che ancora non si capacita di tale violenza, che ha dovuto farsi soccorrere da un cardiologo perché profondamente turbato dall'accaduto, e che ha fatto sapere che denuncerà Morra per abuso d'ufficio e interruzione di pubblico servizio. Un episodio davvero deplorabile, che realizza un cocktail disgustoso di moralismo e giustizialismo, con prevedibile reazione di sdegno del diretto interessato, che addirittura ha il coraggio di fare la vittima e di dichiararsi stupito, in quanto "era nei miei poteri comportarmi così".

Altro episodio di pessimo gusto quello di Andrea Scanzi, 46enne giornalista del *Fatto Quotidiano*, sempre pronto a fustigare i costumi altrui e ad autoassolversi, pur avendo soltanto un anno fa ridicolizzato tutti quelli che avevano paura del virus, da lui

definito un normale raffreddore. Nel week-end l'ha fatta davvero grossa, imbucandosi al centro vaccinale della Fiera di Arezzo, dove si è fatto vaccinare, dribblando la fila. Il suo quotidiano da settimane pubblica inchieste sui furbetti del vaccino, ma evidentemente questa volta è in imbarazzo perché una sua firma di punta è stata presa con le mani nella marmellata.

Davvero singolare e grottesca la sua difesa: «Era una vaccinazione legale, autorizzata e che rifarei. Una vaccinazione per cui larga parte degli italiani avrebbe dovuto ringraziarmi. L'ho fatta in un momento storico in cui nessuno o pochi avrebbero voluto fare AstraZeneca. Essendo figlio unico e caregiver familiare avendo due genitori nella categoria fragili, avrei comunque potuto vaccinarmi grazie a un'ordinanza regionale (...) Ma mi sono comunque iscritto anche nella lista, fino a ieri solo verbale e non on-line, dei panchinari del vaccino. Tutto regolare, tutto alla luce del sole». A rendere ancora più fastidioso il suo commento la diretta Facebook che l'ha ospitato e che lui ha fatto, non da Arezzo, dove vivono i genitori, bensì da Merano, dove si trova per fare il *detox* in un hotel di lusso.

In un momento in cui il clima nel nostro Paese è profondamente avvelenato dall'odio sociale generato dalle restrizioni anti-covid e da tante ingiuste scelte di politica economica, azioni come quelle compiute da Morra e Scanzi, che fanno professioni diverse ma sono accomunati dalla stessa cultura moralista e giustizialista, dovrebbero essere censurate dai vertici delle istituzioni e da quelli dell'Ordine dei giornalisti, che ha apertamente rifiutato privilegi vaccinali per i suoi iscritti. E invece nessuno si è scandalizzato più di tanto. Chissà cosa sarebbe successo se i due avessero avuto altre idee politiche.